



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 16/06/2011 con la quale la Parrocchia di S. Pietro Apostolo ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 31970 del 26/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4429 del 11/08/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di edificio di culto di fondazione quattrocentesca all'interno del borgo storico di Montemarcello, è quindi probabile che possa insistere su preesistenze più antiche e che possano trovarsi sepolture legate alla chiesa. Pertanto si prescrive, in caso di interventi che interessino il sottosuolo, un'indagine archeologica preventiva.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo
LA SPEZIA
AMEGLIA
Via Lavaccino

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 19 Mappale A

di proprietà della Parrocchia di San Pietro Apostolo, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa di San Pietro, la cui prima fondazione risale al secolo XV, successivamente ampliata e modificata nel corso del XVII secolo ed ulteriormente arricchita nel corso del XVIII secolo, costituisce importante esempio della tradizione costruttiva ligure nonchè

testimonianza della vita religiosa e sociale della popolazione locale, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo in Ameglia(SP)** Via Lavaccino, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del **D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 11/08/2011 con prot. 4429, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto trattasi di edificio di culto di fondazione quattrocentesca all'interno del borgo storico di Montemarcello, è quindi probabile che possa insistere su preesistenze più antiche e che possano trovarsi sepolture legate alla chiesa. Pertanto si prescrive, in caso di interventi che interessino il sottosuolo, un'indagine archeologica preventiva; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di AMEGLIA(SP)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li **30 DIC. 2011**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/MSI
AE



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

AMEGLIA (SP) / MON 2

Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo

Relazione storico-artistica

La Chiesa di San Pietro Apostolo si trova all'estremità occidentale del borgo di Montemarcello. La costruzione risale al 1474 ma fu ampliata nei secoli seguenti. La parte originaria dell'edificio aveva diverso orientamento rispetto ad oggi, infatti l'entrata della chiesa si trovava di fronte all'ingresso dell'attuale canonica; il portale, poi chiuso, è tuttora visibile sulla facciata laterale destra della chiesa; l'attuale cappella a sinistra della navata era in origine il presbiterio, mentre l'altare maggiore era certamente quello che successivamente venne dedicato a Sant'Antonio. Le prime testimonianze documentarie relative alla costruzione della chiesa si trovano in un atto datato 8 Settembre 1474 in cui gli uomini di Montemarcello, riuniti nella chiesa appena costruita di fronte al Notaio Domenico M. De Venturellis di Vezzano, si impegnavano al sostentamento di un sacerdote. Nel 1643 si trovano le prime notizie di richiesta di autorizzazione per la costruzione della nuova chiesa con annesso campanile. Il 1 Luglio 1663, con atto rogato nella chiesa di S. Pietro in Montemarcello dal Notaio Agostino Pace, i presenti si impegnano a lavorare alla costruzione della nuova chiesa. In uno scritto del 1676 il Rettore comunica al Vescovo che la chiesa nuova è stata costruita e, pertanto, chiede di demolire il muro nella vecchia per unire i due corpi di fabbrica. La chiesa acquista così l'aspetto attuale. Il campanile venne realizzato tra il 1640 ed il 1650, mentre il coro venne realizzato nel 1683. Non è dato sapere per quali vicende avverse - forse la crisi economica - la nuova chiesa venne consacrata soltanto il 13 agosto 1730 dal Vescovo Gio' Gerolamo Della Torre, il quale, nella visita pastorale del 1728 aveva dichiarato Montemarcello "luogo insigne" e dato alla Parrocchia il titolo di "Prevostura", e non più "Rettoria". L'interno della chiesa presenta su pareti e volte decorazioni pittoriche e custodisce molte opere di pregevole valore artistico

La chiesa è a pianta longitudinale e a navata unica, con due cappelle laterali, rispettivamente una a sinistra dell'ingresso e l'altra a destra. La facciata principale, intonacata, è scandita da lesene con basso capitello, presenta una nicchia sopra il portale in cui è posta una statua in marmo raffigurante San Pietro. Al di sopra della modanatura è presente un ampio rosone polilobato. La facciata risulta poi terminata, nella parte centrale, da un timpano curvilineo di gusto seicentesco. La facciata laterale destra, non intonacata, presenta le tracce dell'originario ingresso della chiesa che anticamente aveva diverso orientamento. Il campanile posto sul lato sinistro della chiesa è stato realizzato tra il 1640 e il 1650: il volume semplice, risulta incorniciato nella porzione terminale da quattro lesene e terminato da una piccola cupola. L'eterno, dunque, presenta una facciata principale particolarmente articolata, segno delle diverse fasi costruttive dell'edificio. L'interno della chiesa presenta su pareti e volte decorazioni pittoriche e custodisce molte opere di pregevole valore artistico. La pavimentazione è in marmo di Carrara in due tonalità di colore posato in diagonale a scacchiera. La navata presenta volte a botte lunettate; le volte, i sottarchi e le lunette hanno decorazioni pittoriche geometriche e floreali. Le due cappelle laterali costituiscono la parte originaria dell'edificio, la cappella sinistra era il presbiterio della vecchia chiesa, ha volta a crociera decorata e vi è conservato un trittico quattrocentesco, l'altare in marmo è probabilmente l'originario del '400, le balaustre sono del 1787. Sulla parete sinistra della navata un bellissimo altorilievo marmoreo datato 1529 e attribuito allo scultore francese Domenico Gar, raffigurante il Volto Santo fra i Santi Rocco e Sebastiano: l'ancona marmorea venne già dichiarata di notevole interesse con provvedimento ministeriale ex L. 1089/39 del 1951. L'altare sinistro in marmo proviene probabilmente dalla chiesa originaria. La cappella laterale destra era in origine l'ingresso della chiesa, ha anch'essa volta a crociera decorata, l'altare risale al 1777 e le balaustre al 1788; qui vi è collocato anche il fonte battesimale la cui coppa in marmo è del 1602. Il pregevole pulpito del 1769 è appoggiato alla parete a destra della navata, realizzato dai maestri carraresi Bernardo e Giuseppe Mezzana. Le balaustre del presbiterio del 1734 furono realizzate dallo scultore Francesco Schissi di Carrara. L'Altare Maggiore in marmo del 1716 realizzato da Agostino Mezzana è stato modificato nel 1787



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

quando venne aggiunto l'ultimo gradino; sopra l'altare maggiore è posto un baldacchino dorato, costruito nel 1779. Il coro alle spalle dell'altare maggiore è in noce di "Monte Tignoso" e risale al 1726. I marmi, i putti e la raggiera dorata che decorano la nicchia sopra il coro, sono del 1787. Sul tamburo di ingresso è posta la cantoria con l'organo in stile neoclassico di scuola toscana, costruito da Francesco De Paoli nel 1866, restaurato ed ingrandito nel 1883.

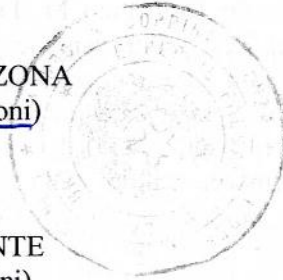
La chiesa di San Pietro, la cui prima fondazione risale al secolo XV, successivamente ampliata e modificata nel corso del XVII secolo ed ulteriormente arricchita nel corso del XVIII secolo, costituisce importante esempio della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della vita religiosa e sociale della popolazione locale: per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(geom. Enrico Vatteroni)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 1° Giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico:

Ritenuto che IL° ANCONA MARMOREA sita nel II° altare della Chiesa di S. Pietro.

sito in Prov. di LA SPEZIA Comune di Ameglia

frazione Monte Marcello via ----- segnato a catasto a

numero ----- al foglio di mappa n. 21 lettera A c

di proprietà di PARROCCHIA fras. Monte Marcello di -----

(Paterità)

confinante a nord con i mappali 368-369 ad este con Via Lavacchino a sud

con i mappali 373-374-375-376-382 ad ovest con i mappali 371-372

ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge perchè opera d'arte - fissa per destinazione - meritavole di tutela.

II° altare a sinistra della Chiesa di S. Pietro.

Figura in altorilievo del Volto Santo di Lucca fra i santi Rocco e Sebastiano - (anno 1529) - con iscrizione.

D I C H I A R A

IL° ANCONA MARMOREA -



PER COPIA
CONFORME
IL SOTTENDENTE

come sopra descritto, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 per i motivi suindicati e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La presente dichiarazione sarà notificata in via amministrativa al proprietario domiciliato in AMEGLIA (La Spezia) fras. Monte Marcello.

a mezzo del messo comunale di AMEGLIA a cura del competente Soprintendente alle opere d'arte essa verrà quindi trascritta presso la Conservatoria dei registri immobiliari, ed avrà efficacia in confronto di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

3 SET. 1951

IL MINISTRO

Roma, 194



Ho fatto conforme

Il Direttore Capo Divisione

f.to Dischia

VERBALE DI NOTIFICA

Su richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione, io sottoscritto, messo del Comune di

MEGLIA

ho, in data di oggi notificata la presente dichiarazione al

sig. PADRIGLIA fraz. Monto arcollo

mediante consegna fattane al domicilio suindicato, a mezzo di persona qualificatasi per il

Prevosto Don Loreuro Lousak

data 8-10-1951

IL MESSO COMUNALE

L. illeggibile



PER COPIA
CONFORME
IL SOTTOSCRITTO

[Handwritten signature]